

La ricerca

ARGOMENTI DI ANALISI	DOMANDE	INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE
Il narratore	<p>a. A chi appartiene la voce narrante nel racconto?</p> <p>b. A chi si rivolge il narratore? Perché?</p>	<p>a. La voce narrante è quella di Trina che in prima persona rievoca i fatti vissuti, da quando era ragazza fino all'età matura.</p> <p>b. Trina si rivolge alla figlia che tanto ha amato, Marika, allontanatasi da casa per seguire gli zii in Germania, nella speranza di un futuro migliore. Di lei conserva solo un breve biglietto d'addio. Da allora non ha mai smesso di aspettarla, di scriverle nella speranza che le parole gliela possano restituire. Anche se Marika ha tradito l'affetto dei genitori, la madre non può dimenticare quel legame.</p>
I personaggi	<p>a. Quali sono le caratteristiche che definiscono il personaggio di Trina?</p> <p>b. Erich è sinonimo di lotta e resistenza, ma anche di dolore: per quali motivi?</p>	<p>a. Trina è una donna resa dura dalla vita: è caparbia, coraggiosa, rude (ricordiamo che, nel periodo di fuga dai nazisti, mangia il ghiaccio per dissetarsi e spara alla schiena di un soldato per salvarsi la vita), ma spesso anche malinconica, triste, sola. Più passano gli anni, e più diventa resistente e impermeabile a ciò che le accade intorno. "Odio piangere perché è da idioti, e perché non mi consola. Mi fa solo sentire spossata, senza più voglia di mandare giù un boccone o di infilarmi la camicia da notte prima di andare a dormire. Invece bisogna curarsi, stringere i pugni anche quando la pelle delle mani si copre di macchie. Lottare a prescindere."</p> <p>b. Erich è sinonimo della lotta, della resistenza perché rifiuta di piegarsi agli italiani e ai tedeschi, impara l'italiano pur di farsi comprendere, si oppone alla diga perché Curon è il suo paese natio, lì sono le radici e l'identità non solo di Erich ma di un popolo. Erich è un uomo di poche parole e di molta sostanza, che agisce sempre senza grandi proclami, ma con testardaggine e caparbia. Tuttavia, dietro i lineamenti duri e la rozzezza tipica dei montanari, mostra la sua fragilità nella disperazione causata dalla consapevolezza di non poter bloccare i lavori della diga; e nel diario che segretamente tiene e in cui raccoglie disegni e ricordi della figlia.</p>

<p>Il genere</p>	<p><i>In quale genere può essere annoverato il romanzo? Perché?</i></p>	<p>Potremmo definirlo come un romanzo di memorie in cui si mescolano <i>fiction</i> e realtà storica. Personaggi di fantasia (come Trina ed Erich) vengono uniti e amalgamati ad altri realmente esistiti, come, padre Alfred che trae origine dal pastore Alfred Rieper, parroco della cittadina che si è battuto per la sua comunità, dovendosi, infine, arrendere all'inevitabile.</p> <p>Intenso appare il lavoro di ricerca effettuato dall'autore, di cui si parla nella nota finale. La serietà con cui sono state esaminate le fonti, la presenza frequente in loco di Balzano danno a quest'opera la connotazione propria del romanzo storico.</p>
<p>I temi</p>	<p><i>Elenca i temi che gradualmente affiorano nel romanzo.</i></p>	<p>Tra i temi più significativi vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la brutalità e l'illogicità del regime fascista che pretende di italianizzare i sudtirolesi con la forza; • il valore simbolico e identitario che una lingua assume; la strumentalizzazione di una lingua. La lingua italiana è dapprima considerata una "lingua esotica", poi una "lingua dell'odio." "L'italiano e il tedesco erano muri che continuavano ad alzarsi. Le lingue erano diventate marchi di razza. I dittatori le avevano trasformate in armi e dichiarazioni di guerra". • gli anni dolorosi della guerra e le rappresaglie del regime nazista; • l'immigrazione di massa di tanti italiani, soprattutto del sud, per occupare i posti pubblici che prima erano dei tirolesi; • l'insensibilità dello stato italiano repubblicano di comprendere le ragioni dell'Alto Adige, la cui popolazione è legata atavicamente alla propria terra; • l'arroganza del potere e dell'ipocrisia della politica. • il progresso che distrugge; • la cultura e la vita di montagna; • i rapporti tra genitori e figli (da considerare sia quello con Marika sia quello con Michael).